

*Procedura per la rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)*  
A.A. 2019/2020

**1) Area didattica di Scienze dei Beni Culturali**

***L-1 Archeologia e Storia dell'Arte***

I risultati conseguiti complessivamente nella valutazione della didattica dal Corso di Laurea Triennale in Archeologia e Storia dell'Arte per l'A.A. 2019-2020 – confrontate con le medie degli altri CdS del Dipartimento, raggruppati nelle classi di giudizio previste – sono in media "positivi" o "molto positivi", con gli studenti frequentanti soddisfatti o molto soddisfatti (94,7%), con un valore perfettamente allineato alla media del Dipartimento (3,5 rispetto a 3,4 del Dipartimento).

Per quanto riguarda gli insegnamenti, sono molto positivi oppure ottimi i giudizi sulla adeguatezza del materiale didattico indicato (3,5), la chiarezza nella definizione delle modalità di esame (3,4) e sul carico di studio, proporzionato ai CFU (3,3, con un valore leggermente inferiore alla media del Dipartimento).

Per quanto attiene la valutazione della docenza, gli studenti dichiarano una buona o ottima chiarezza espositiva dei docenti (3,5) ed esprimono un consenso generalizzato per la capacità degli stessi di stimolare interesse (3,6). Positivi i risultati sul rispetto degli orari delle lezioni e sulla coerenza con le notizie disponibili sul sito web del CdS, mentre leggermente inferiore alla media del Dipartimento (3,7) è la reperibilità dei docenti (3,6). Anche l'interesse per gli argomenti trattati è molto positivo oppure ottimo.

Le critiche hanno riguardato principalmente il carico di studio complessivo (con il 16,7% che ne chiede l'alleggerimento) e la possibilità di ottenere il materiale didattico in anticipo (8,1%); una maggiore disponibilità del materiale in rete (10,5%) e una migliore qualità dello stesso (8,3%). Gli studenti suggeriscono anche di inserire prove d'esame intermedie (15,6%) e di prevedere un maggiore coordinamento con gli altri insegnamenti.

Analizzando le risposte fornite dagli studenti non frequentati – la maggior parte dei quali si dichiara tale per motivi lavorativi (54%) o per la frequenza di lezioni di altri insegnamenti (30,9%) – si può notare una leggera flessione dei punteggi, che rimangono comunque coerenti con la media del Dipartimento. Gli studenti in questione, infatti, hanno espresso giudizi positivi o molto positivi. I suggerimenti sono gli stessi degli studenti frequentanti, con una percentuale significativa che vorrebbe una diminuzione del carico didattico complessivo (13,3%) ed una maggiore disponibilità del materiale didattico e informativo online (11,3%). Anche gli studenti non frequentati propongono l'inserimento di prove d'esame intermedie (14,2%).

### **Valutazione della didattica a distanza – Anno accademico 2019/2020**

L'83,2% degli studenti del Corso di Laurea Triennale in Archeologia e Storia dell'Arte ha usufruito, per l' Anno accademico 2019-2020, delle forme di didattica a distanza, con videolezioni in modalità sincrona e non. La percentuale delle lezioni in quantità e durata superiore ai due terzi delle lezioni previste (50 %) è leggermente superiore a quella del Dipartimento (48,4%), così come quella dei corsi che non hanno previsto questa forma di didattica (21% rispetto al 19,3% di media del Dipartimento).

La tipologia di videolezioni predisposta ha previsto principalmente la forma in diretta con interazione (46,3%), con una percentuale notevolmente superiore alla media del Dipartimento (38,8%), cui segue la forma registrata senza sessioni di discussione (25,5%). Molto bassa risulta la percentuale di utilizzo della forma registrata con sessioni di discussione (7,6%), inferiore alla media di Dipartimento (15,3%), mentre la forma diretta senza interazione ha una percentuale superiore (3,3%) rispetto alla media del Dipartimento (2,5%).

Tra le principali criticità tecniche riscontrate dagli studenti – che per il 55% non ha riscontrato alcuna difficoltà, con una percentuale tuttavia inferiore rispetto alla media di Dipartimento (60,2%) – l'adeguatezza della connessione personale (17,4%) e la difficoltà ad accedere alla piattaforma (8,9%) sono le principali, superiori entrambe alla media di Dipartimento.

Rispetto alle criticità didattiche, le difficoltà hanno riguardato principalmente il reperimento dei testi e del materiale necessario per il corso (11,8%) e l'interazione con il docente rispetto alla tradizionale didattica in presenza (11,8%).

Il 91,6% degli studenti ha usufruito anche del ricevimento in modalità telematica. Per quanto riguarda l'adeguatezza del materiale prodotto per sostituire la didattica in presenza, il 79,8% è soddisfatto o molto soddisfatto.

Per quanto riguarda la tipologia del materiale pubblicato, la percentuale più alta è relativa a videolezioni (13,7%), slides (9,7%), anche con commento audio (8,4%) e dispense (6,5%).

### ***LM-2 Archeologia***

I risultati conseguiti complessivamente dal Corso di Laurea Magistrale in Archeologia con la valutazione per l'A.A. 2019-2020 – confrontate con le medie degli altri CdS del Dipartimento, raggruppati nelle classi di giudizio previste – sono in media "positivi" o "molto positivi", con gli studenti frequentanti soddisfatti o molto soddisfatti (95,8%), con un valore leggermente superiore alla media del Dipartimento (3,6 rispetto a 3,5 del Dipartimento).

Per quanto riguarda gli insegnamenti, sono molto positivi oppure ottimi i giudizi sulla adeguatezza del materiale didattico indicato (3,6), la chiarezza nella definizione delle modalità di esame (3,4) e sul carico di studio, proporzionato ai CFU (3,4).

Per quanto attiene la valutazione della docenza, gli studenti dichiarano una buona o ottima chiarezza espositiva dei docenti (3,6), ed esprimono un consenso generalizzato per la capacità degli stessi di stimolare interesse (3,6). Positivi i risultati sul rispetto degli orari delle lezioni e sulla coerenza con le notizie disponibili sul sito web del CdS e sulla reperibilità dei docenti (3,7). Anche l'interesse per gli

argomenti trattati è molto positivo oppure ottimo, con una media (3,7) superiore a quella del Dipartimento (3,6).

Le critiche hanno riguardato principalmente il carico di studio complessivo (con il 12,6% che ne chiede l'alleggerimento) e la possibilità di ottenere il materiale didattico in anticipo (8,1%). Il 7,2% ritiene sia necessario fornire più conoscenze di base e migliorare la qualità del materiale didattico (8,3%). Gli studenti suggeriscono anche l'inserimento di prove d'esame intermedie (7,2%) e un maggiore coordinamento con gli altri insegnamenti.

Analizzando le risposte fornite dagli studenti non frequentati – la maggior parte dei quali si dichiara tale per motivi lavorativi (56,8%) o per la frequenza di lezioni di altri insegnamenti (23,5%) – si può notare una tenuta dei punteggi, coerenti o superiori rispetto alla media del Dipartimento, con giudizi positivi o molto positivi. I suggerimenti sono gli stessi degli studenti frequentanti, con una percentuale significativa che vorrebbe una diminuzione del carico didattico complessivo (9,9%) ed una maggiore disponibilità del materiale didattico informativo online (11,1%). Suggeriscono inoltre di inserire prove d'esame intermedie (1,2%) e di fornire più conoscenze di base (1,2%).

#### **Valutazione della didattica a distanza – Anno accademico 2019/2020**

L'76,5% degli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia ha usufruito, per l'Anno accademico 2019-2020 delle forme di didattica a distanza, con videolezioni in modalità sincrona e non. La percentuale delle lezioni in quantità e durata superiore ai due terzi delle lezioni previste (41%) è inferiore a quella del Dipartimento (62,2%), mentre è superiore quella dei corsi che non hanno previsto questa forma di didattica (38,5% rispetto al 20,2% del Dipartimento).

La tipologia di videolezioni predisposta ha previsto principalmente la forma in diretta con interazione (59%); segue la forma diretta senza interazione (2,6%), superiore rispetto alla media del Dipartimento (1,9%).

Tra le principali criticità tecniche riscontrate dagli studenti – che per il 76,9% non ha riscontrato alcuna difficoltà, con una percentuale superiore rispetto alla media di Dipartimento (69,5%) – l'adeguatezza della connessione personale (15,4%) è la principale.

Rispetto alle criticità didattiche, le difficoltà hanno riguardato principalmente il reperimento dei testi e del materiale necessario per il corso (10,3%) e di interazione con il docente rispetto alla tradizionale didattica in presenza (7,7%).

L'84,3% degli studenti ha usufruito anche del ricevimento in modalità telematica. Per quanto riguarda l'adeguatezza del materiale prodotto per sostituire la didattica in presenza, il 70,6% è soddisfatto o molto soddisfatto.

Per quanto riguarda la tipologia del materiale pubblicato, la percentuale più alta è relativa a videolezioni (12%), slides (9,6%) e dispense (9%).

#### ***LM-89 Storia dell'Arte***

I risultati conseguiti complessivamente dal Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'Arte con la valutazione per l'A.A. 2019-2020 – confrontate con le medie degli altri CdS del Dipartimento, raggruppati nelle classi di giudizio previste – sono in media "positivi" o "molto positivi", con gli

studenti frequentanti soddisfatti o molto soddisfatti (93,4%), con un valore leggermente superiore alla media del Dipartimento (3,6 rispetto a 3,5 del Dipartimento).

Per quanto riguarda gli insegnamenti, sono molto positivi oppure ottimi i giudizi sulla adeguatezza del materiale didattico indicato (3,4), la chiarezza nella definizione delle modalità di esame (3,4) e sul carico di studio, proporzionato ai CFU (3,3, con un valore leggermente inferiore alla media del Dipartimento).

Per quanto attiene la valutazione della docenza, gli studenti dichiarano una buona o ottima chiarezza espositiva dei docenti (3,5), ed esprimono un consenso generalizzato per la capacità degli stessi di stimolare interesse (3,5). Positivi i risultati sul rispetto degli orari delle lezioni e sulla coerenza con le notizie disponibili sul sito web del CdS, mentre leggermente inferiore alla media del Dipartimento (3,7) è la reperibilità dei docenti (3,6). Anche l'interesse per gli argomenti trattati è molto positivo oppure ottimo.

Le critiche hanno riguardato principalmente il carico di studio complessivo (con l'8,8% che ne chiede l'alleggerimento) e la possibilità di ottenere il materiale didattico in anticipo (13,1%), con una maggiore disponibilità del materiale in rete (6,6%), nonché di migliorare la qualità del materiale stesso (4,5%). Gli studenti suggeriscono anche di inserire prove d'esame intermedie (6,6%) e di fornire più conoscenze di base (9,2%).

Analizzando le risposte fornite dagli studenti non frequentati – la maggior parte dei quali si dichiara tale per motivi lavorativi (48,5%) o per la frequenza di lezioni di altri insegnamenti (28,5%) – si può notare una leggera flessione dei punteggi, che rimangono comunque coerenti con la media del Dipartimento. I suggerimenti sono gli stessi degli studenti frequentanti, con una percentuale significativa che vorrebbe una diminuzione del carico didattico complessivo (13,1%) ed una maggiore disponibilità del materiale didattico informativo online (6,2%). Suggeriscono, inoltre, di migliorare di migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti (9,2%) e di fornire più conoscenze di base (9,2%).

### **Valutazione della didattica a distanza – Anno accademico 2019/2020**

L'83,1% degli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'Arte ha usufruito, per l' Anno accademico 2019-2020, delle forme di didattica a distanza, con videolezioni in modalità sincrona e non. La percentuale delle lezioni in quantità e durata superiore ai due terzi delle lezioni previste (75,8 %) è leggermente superiore a quella del Dipartimento (62,2%), così come quella dei corsi che non hanno previsto questa forma di didattica (6,3% rispetto al 19,3% di media del Dipartimento).

La tipologia di videolezioni predisposta ha previsto principalmente la forma in diretta con interazione (84,4%), con una percentuale notevolmente superiore alla media del Dipartimento (60,9%); seguono la forma registrata con sessioni di discussione (8,6%) e la forma diretta senza interazione (1,6%).

Tra le principali criticità tecniche riscontrate dagli studenti – che per il 74% non ha riscontrato difficoltà, con una percentuale superiore rispetto alla media di Dipartimento (69,5%) – l'adeguatezza della connessione personale (9,2%) e la difficoltà ad accedere alla piattaforma (4,6%) sono le principali.

Rispetto alle criticità didattiche, le difficoltà hanno riguardato principalmente l'interazione con il docente rispetto alla tradizionale didattica in presenza (18,8%) e il reperimento dei testi e del materiale necessario per il corso (14,8%).

Il 92,9% degli studenti ha usufruito anche del ricevimento in modalità telematica. Per quanto riguarda l'adeguatezza del materiale prodotto per sostituire la didattica in presenza, il 79,3% è soddisfatto o molto soddisfatto.

Per quanto riguarda la tipologia del materiale pubblicato, la percentuale più alta è relativa a videolezioni (18,7%), slides (13,6%) e dispense (9,7%).

## 2) Area Didattica di Lettere:

### *L-10 Lettere*

Anche quest'anno gli esiti del giudizio sull'attività didattica - Valutazione dell'insegnamento raccolti dall'Ufficio Statistico dell'Ateneo relativi alla laurea triennale in Lettere L10 si presentano molto confortanti e in ulteriore progresso rispetto agli anni precedenti. In tutti gli indicatori infatti, le percentuali relative alle risposte "Decisamente sì" sono quelle maggioritarie (con l'unica eccezione delle Conoscenze preliminari, la cui valutazione chiama probabilmente in causa, in questo corso di laurea, la preparazione fornita da certi indirizzi delle secondarie superiori in ambiti di studio che rientrano tra gli insegnamenti fondamentali). In ogni caso, sommando le percentuali dei "Decisamente sì" a quelle dei "Più sì che no", anche in questo indicatore, come in tutti gli altri, si ottengono cifre che si situano tra l'80 e il 90% dei soddisfatti, e a volte anche oltre, e le percentuali degli studenti totalmente insoddisfatti ("Decisamente no"), solo nell'indicatore già richiamato e nel successivo, relativo all'adeguatezza del carico di studio (per molti versi connesso al precedente), superano il 3%, mentre in altri indicatori sono prossime allo 0, cosa che avviene, per esempio, con riferimento all'indicatore "Lezioni tenute dal titolare dell'insegnamento", in cui il corso di Laurea è il primo in assoluto all'interno del Dipartimento. In tutti e 14 gli indicatori, le medie del corso di laurea sono superiori a 3 e si scostano da quelle dipartimentali per un solo decimale, ora in meno, ora in più.

Si ritiene pertanto che non ci siano da mettere a punto nuove strategie migliorative, se non quella di raccomandare a tutti i docenti di proseguire lungo il percorso tracciato.

Non a caso, nella tabella dei "Suggerimenti" richiesti dagli studenti, ben il 57,5% non ha nessun suggerimento da proporre e, di tutte le altre proposte, quelle che raggiungono percentuali superiori alle due cifre sono relative alla richiesta di inserire prove intermedie (18,5), che, una volta superata la fase emergenziale, potrà senz'altro trovare almeno un parziale accoglimento, e quella sulla riduzione del carico didattico (16,4), che potrà essere valutata in rapporto ai singoli insegnamenti e non sui dati complessivi; lo stesso può dirsi per la richiesta di fornire più conoscenze di base (8,7). Quanto alla richiesta di rendere disponibile in rete materiale didattico informativo (8,6), l'esperienza della didattica a distanza potrebbe aver giovato e c'è da credere che la pratica, finora adottata da pochi docenti, potrà essere progressivamente estesa.

### **Valutazione della didattica a distanza – Anno accademico 2019/2020**

Per quanto riguarda specificamente la valutazione della didattica a distanza svolta nel secondo semestre dell'anno accademico 2019-2020 da parte degli studenti, trascurando in questa sede i dati di carattere tecnico (e certe sue criticità) e quelli sulla tipologia della didattica stessa, che non possono essere singolarmente valutati – tanto più se si tengono presenti le modalità e la situazione generale in cui tale didattica è stata avviata –, si può rilevare anzitutto come per l'80,8% dei corsi siano state previste forme di didattica a distanza e come la percentuale dei ricevimenti degli studenti a distanza

sia ancora più alto (90,8%). Positivo, nel complesso, anche il giudizio sull'adeguatezza del materiale prodotto nel sostituire la didattica in presenza (49,4% "più sì che no"; 31,2 "decisamente sì").

Circa i questionari sulla didattica in presenza compilati dai docenti, si segnala anzitutto che essi confermano le percentuali che risultano dalla valutazione degli studenti circa l'attivazione di modalità di didattica e di ricevimento a distanza. Tenendo presente che si tratta di dati provvisori e che almeno una parte delle risposte (in particolare relativamente alle criticità del collegamento, ecc.) non può essere oggetto di valutazione in questa sede, si può dire, con specifico riferimento alla L 10, che le modalità preferite sono state la registrazione delle lezioni e la presentazione di slides, con o senza commento audio; le videolezioni che sono state tenute per il 42,1% hanno superato quantità e durata i 2/3 delle lezioni previste. In questo caso, in assenza di plausibili termini di confronto (e anche dalla situazione in cui i docenti si sono trovati a operare, al netto di possibili condizioni particolari di ulteriore difficoltà), i dati vanno accolti per quello che sono e documentano certamente un notevole impegno della stragrande maggioranza dei docenti coinvolti (alcuni avevano completato i loro impegni didattici, almeno per i corsi della laurea triennale, nel primo semestre, e dunque in presenza), nel portare a termine l'anno accademico nonostante l'improvvisa chiusura dovuta all'emergenza sanitaria.

#### ***LM-14 Italianistica***

Gli esiti del giudizio sull'attività didattica - Valutazione dell'insegnamento raccolti dall'Ufficio Statistico dell'Ateneo relativi alla laurea magistrale LM-14 Italianistica – si confermano positivi e in linea con le medie dipartimentali delle altre lauree magistrali, a partire dagli ambiti specifici della "Docenza" e dell' "Interesse", sezioni del Questionario molto ben valutate dagli studenti frequentanti: sommando le percentuali dei "Decisamente sì" (sempre superiori al 60%) a quelle dei "Più sì che no" (intorno al 30%), si ottengono cifre che si situano tra l'85% e il 95% dei soddisfatti; fa eccezione la sola voce relativa alle "Utilità did. Integrative", che per il 64,1% non risultano previste (e dunque non sono valutabili) ma che – quando espletate – soddisfano gli studenti (del restante 36,9% in gioco infatti i "Più sì che no" sono il 13,6% mentre i "Decisamente sì" raggiungono 20,1%). Risultati altrettanto positivi emergono dalla valutazione complessiva delle voci che compongono la sezione "Insegnamento" (in cui la soddisfazione si attesta mediamente intorno al 90%); si segnala solo un leggero aumento in percentuale dei "Più sì che no" (di poco superiore al 40%) rispetto ai "Decisamente sì" (che si assesta il 45% e il 50%) in due voci della griglia: "Conoscenze preliminari sufficienti" e "Adeguatezza carico di studio/CFU". Sul versante della "Aule e attrezzature" il dato è positivo al primo semestre, non risulta valutabile nel secondo a causa del COVID. La maggior parte degli studenti frequentanti (62,8%) non offre suggerimenti per il miglioramento dell'attività didattica; si rileva tuttavia che una percentuale attorno al 12% vorrebbe un alleggerimento del carico didattico complessivo e l'inserimento di prove d'esame intermedie; una percentuale di poco sopra al 5% chiede invece di rendere disponibile in rete materiale didattico informativo insieme a maggiori conoscenze di base.

La mancata frequenza da parte di alcuni studenti iscritti al corso di laurea è dovuta solo per una piccola percentuale alla sovrapposizione di altri moduli o lezioni concorrenti (27,6%) e nella maggior parte dei casi è legata a esigenze lavorative (49,5%). Nell'insieme le valutazioni espresse dagli studenti non

frequentanti confermano all'interno delle griglie del questionario le stesse percentuali di soddisfazione espresse dai frequentanti (con un leggero spostamento dei "Decisamente sì" verso i "Più sì che no"). Circa la metà dei non frequentanti (49, 5) non ha suggerimenti da proporre; una percentuale leggermente superiore ai frequentanti (tra il 12% e il 14%) avanza le stesse richieste (cioè un alleggerimento del carico didattico, l'inserimento di prove d'esame intermedie e una maggiore disponibilità in rete di materiale didattico informativo).

Nel complesso, la valutazione della didattica fornita per la LM-14 appare più che buona e non mostra particolari criticità.

Circa i questionari sulla didattica in presenza compilati dai docenti, si segnala anzitutto che essi confermano le percentuali risultanti dalla valutazione degli studenti circa l'attivazione di modalità di didattica e di ricevimento a distanza.

### **Valutazione della didattica a distanza – Anno accademico 2019/2020**

Tenendo presente che si tratta di dati provvisori e che una parte delle risposte (in particolare relativamente alle criticità del collegamento, ecc.), non può essere oggetto di valutazione in questa sede, si può dire, con specifico riferimento alla LM 15, che le modalità preferite sono state la registrazione delle lezioni e la presentazione di slides, con o senza commento audio; le videolezioni hanno superato in quantità e durata i 2/3 delle lezioni previste per il 42,1%. In questo caso, in assenza di plausibili termini di confronto (e anche dalla situazione in cui i docenti si sono trovati ad operare, al netto di possibili condizioni particolari di ulteriore difficoltà) i dati vanno accolti per quello che sono e documentano certamente un notevole impegno della stragrande maggioranza dei docenti coinvolti (alcuni avevano completato i loro impegni didattici, almeno per i corsi della laurea triennale, nel primo semestre, e dunque in presenza), nel portare a termine l'anno accademico nonostante l'improvvisa chiusura dovuta all'emergenza sanitaria.

### ***LM-15 Filologie, letterature e storia dell'antichità***

Anche quest'anno gli esiti del giudizio sull'attività didattica - Valutazione dell'insegnamento raccolti dall'Ufficio Statistico dell'Ateneo relativi alla laurea magistrale in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità LM15 si presentano assai confortanti e in ulteriore progresso rispetto agli anni precedenti. In tutti gli indicatori dell'Insegnamento, infatti, le percentuali relative alle risposte "Decisamente sì" e "Più sì che no" sono maggioritarie (la prima prevale con l'eccezione della "Adeguatezza carico di studio/CFU", dove il "Più sì che no" ottiene il 46,4% contro il 42,9% del "Decisamente sì", raggiungendo una percentuale complessiva di soddisfazione comunque del 89,3%). Sommando le percentuali dei "Decisamente sì" a quelle dei "Più sì che no", anche gli altri indicatori ottengono un dato di soddisfatti tra l'89,3 e il 95,2%. Pressoché irrisoria (2,4%) la percentuale di studenti totalmente insoddisfatti ("Decisamente no") nell'indicatore già richiamato; negli altri tre indicatori tale voce corrisponde a 0.

Si ritiene pertanto che non ci siano da mettere a punto nuove strategie migliorative, se non quella di raccomandare a tutti i docenti di proseguire lungo il percorso tracciato. Non a caso, nella tabella dei "Suggerimenti" richiesti dagli studenti, ben il 63,1% non ha nessun suggerimento da proporre; tra le



altre proposte, raggiungono percentuali superiori alle due cifre quelle relative alla richiesta di alleggerire il carico didattico complessivo (15,5%) e di fornire più conoscenze di base (11,9%). Naturalmente, va tenuto presente che molti degli insegnamenti in presenza sono stati convertiti nella modalità, originariamente non prevista, di didattica a distanza. Il 13,1% richiede di migliorare il coordinamento con altri insegnamenti (ma già prima dell'emergenza, ciò era stato considerato prioritario, ad es., nella elaborazione del calendario delle lezioni). Anche tutti gli indicatori della Docenza mostrano che le percentuali dei soddisfatti oscillano tra il 96,4 e il 98,8%, laddove l'indicatore di soddisfazione complessiva si attesta al 92,9%.

### **Valutazione della didattica a distanza – Anno accademico 2019/2020**

Per quanto riguarda specificamente la valutazione della didattica a distanza svolta nel secondo semestre dell'anno accademico, trascurando in questa sede i dati di carattere tecnico (e certe sue criticità, anche se il 63,2% non ne ha riscontrate di alcun tipo) e quelli sulla tipologia della didattica stessa, che non possono essere singolarmente valutati, tanto più se si tengono presenti le modalità e la situazione generale in cui tale didattica è stata avviata, si può rilevare anzitutto come per l'84,1% dei corsi siano state previste forme di didattica a distanza e come la percentuale dei ricevimenti degli studenti a distanza sia ancora più alta (93,2%). Assai positivo, nel complesso (84,1%), anche il giudizio sull'adeguatezza del materiale prodotto nel sostituire la didattica in presenza (52,3% "più sì che no"; 31,8 "decisamente sì").

Circa i questionari sulla didattica in presenza compilati dai docenti, si segnala anzitutto che essi confermano le percentuali risultanti dalla valutazione degli studenti circa l'attivazione di modalità di didattica e di ricevimento a distanza. Tenendo presente che si tratta di dati provvisori e che una parte delle risposte (in particolare relativamente alle criticità del collegamento, ecc.), non può essere oggetto di valutazione in questa sede, si può dire, con specifico riferimento alla LM 15, che le modalità preferite sono state la registrazione delle lezioni e la presentazione di slides, con o senza commento audio; le videolezioni hanno superato in quantità e durata i 2/3 delle lezioni previste per il 51,4%. In questo caso, in assenza di plausibili termini di confronto (e anche dalla situazione in cui i docenti si sono trovati ad operare, al netto di possibili condizioni particolari di ulteriore difficoltà) i dati vanno accolti per quello che sono e documentano certamente un notevole impegno della stragrande maggioranza dei docenti coinvolti (alcuni avevano completato i loro impegni didattici, almeno per i corsi della laurea triennale, nel primo semestre, e dunque in presenza), nel portare a termine l'anno accademico nonostante l'improvvisa chiusura dovuta all'emergenza sanitaria.

### ***LM-39 Didattica dell'italiano come lingua seconda***

Gli esiti del giudizio sull'attività didattica (Valutazione dell'insegnamento raccolti dall'Ufficio Statistico dell'Ateneo) relativi alla laurea magistrale in "Didattica dell'italiano come L2" (DIL2- LM39, corso di laurea attivato nel 2019-2020) sono positivi, specialmente nell'ambito Docenza. In questa sezione i giudizi sono del tutto conformi alla media di Dipartimento, tranne che alla voce 9 "Conformità sito web", in cui la risposta "svolgimento coerente con le informazioni riportate nel sito" ha ricevuto solo il 50% delle preferenze. Probabilmente il dato è da mettere in relazione al fatto che la

maggior parte degli insegnamenti del DIL2 si sono svolti nel II semestre, periodo che, come noto, ha richiesto un profondo ripensamento delle attività didattiche in ragione del lockdown durato da marzo a fine aprile. Questo aspetto potrebbe spiegare anche il dato relativo alle maggiori criticità riscontrate rispetto alla DAD (quesito 25: Criticità didattiche delle lezioni a distanza, dove solo il 36,8% dichiara di non aver riscontrato nessuna difficoltà). Che gli studenti del DIL2 siano stati esposti in maniera più massiccia alla DAD è dimostrato dalle risposte alla sezione 3 (Aule e attrezzature: quesiti 11 e 12): qui infatti la voce “non pertinente causa COVID” si attesta tra il 40 e il 46%. Mediamente positivo il dato rispetto all’“Adeguatezza del materiale prodotto nel sostituire la didattica in presenza”: il 9% risponde “decisamente sì”, il 40% “più sì che no”.

La distribuzione dei corsi fra semestri è comunque già stata modificata quest’anno: per l’a.a. 2020-2021 si è cercato di proporre un’articolazione più equilibrata. Si è inoltre proceduto già l’anno scorso a migliorare la pubblicità di alcune informazioni, anche presso gli stessi docenti.

La soddisfazione complessiva degli studenti rispetto al CdL è buona: sommando i “decisamente sì” ai “più sì che no” si ottiene il 93,8%, ma “i decisamente sì” sono meno numerosi rispetto alla media dipartimentale (che comunque è probabilmente falsata dal dato di alcuni CdL, che forse dovrebbe essere scorporati).

Nella tabella dei “Suggerimenti” degli studenti, il 43,8% non ha nessun suggerimento da proporre e, di tutte le altre proposte, quelle che raggiungono percentuali superiori alle due cifre sono relative alla richiesta di alleggerire il carico didattico (21,9%), inserire prove intermedie (18,8%); raggiungono percentuali inferiori al 10% la richiesta di migliorare il materiale didattico (9,8%) e la richiesta di fornire più conoscenze di base (9,4%). Si tratta di suggerimenti che, per quanto preimpostati ed eterodiretti, potranno essere presi in considerazione insegnamento per insegnamento, specialmente qualora le condizioni generali e strutturali lo permettano.

Circa i questionari sulla didattica in presenza compilati dai docenti, si segnala anzitutto che essi confermano le percentuali risultanti dalla valutazione degli studenti circa l’attivazione di modalità di didattica e di ricevimento a distanza. Tenendo presente che si tratta di dati provvisori e che una parte delle risposte (in particolare relativamente alle criticità del collegamento, ecc.), non può essere oggetto di valutazione in questa sede, si può dire, con specifico riferimento alla LM 15, che le modalità preferite sono state la registrazione delle lezioni e la presentazione di slides, con o senza commento audio; le videolezioni hanno superato in quantità e durata i 2/3 delle lezioni previste per il 47,4%. In questo caso, in assenza di plausibili termini di confronto (e anche dalla situazione in cui i docenti si sono trovati ad operare, al netto di possibili condizioni particolari di ulteriore difficoltà) i dati vanno accolti per quello che sono e documentano certamente un notevole impegno della stragrande maggioranza dei docenti coinvolti (alcuni avevano completato i loro impegni didattici, almeno per i corsi della laurea triennale, nel primo semestre, e dunque in presenza), nel portare a termine l’anno accademico nonostante l’improvvisa chiusura dovuta all’emergenza sanitaria.

#### ***LM-64 Scienze delle religioni***

a) Didattica tradizionale (I semestre 2019-2020)

Per quanto riguarda la valutazione dell’insegnamento, sia gli studenti frequentanti sia quelli non frequentanti attestano una soddisfazione spesso superiore alla media dipartimentale. Tale valutazione

è ancor più rilevante - visto il livello di conoscenze preliminari giudicato sufficiente in misura minore che dagli studenti di altri CdLM dipartimentali - e conferma che l'utenza è motivata da forte interesse. Quanto alla docenza, l'apprezzamento degli studenti frequentanti e non frequentanti è elevato, costantemente superiore o almeno pari alle medie dipartimentali.

L'adeguatezza delle aule delle lezioni e quella dei locali per esercitazioni e laboratori è ben valutata dagli studenti frequentanti.

Quanto all'interesse e alla soddisfazione complessiva, il dato degli studenti frequentanti risulta elevato e superiore alla media dipartimentale; in linea quello degli studenti non frequentanti. Nessuno degli studenti si è detto totalmente insoddisfatto.

Tra i non molti suggerimenti degli studenti, risulta prevalente la richiesta, da parte degli studenti frequentanti, di aumentare l'attività di supporto didattico.

#### b) Didattica a distanza (II semestre 2019-2020)

Per quanto concerne le forme con cui si è cercato di fare fronte all'emergenza CoViD, nella primavera 2020, l'insegnamento somministrato per la LM-64 ha ricevuto una valutazione lusinghiera: è stato svolto pressoché tutto mediante videolezioni, la maggior parte in diretta, e non sono state segnalate criticità tecniche o didattiche. Il materiale prodotto per sostituire la didattica in presenza è valutato decisamente adeguato dall'87% delle risposte (nessuna risposta totalmente o prevalentemente negativa) ed è costituito per più della metà da videolezioni o da *slides* commentate: 58 % del materiale pubblicato, contro una media dipartimentale del 20%.

Nel complesso, la valutazione della didattica fornita per la LM-64 è più che buona, non mostra particolari criticità e sotto quasi ogni aspetto è superiore alla media del Dipartimento di Studi Umanistici.

Circa i questionari sulla didattica in presenza compilati dai docenti, si segnala anzitutto che essi confermano le percentuali risultanti dalla valutazione degli studenti circa l'attivazione di modalità di didattica e di ricevimento a distanza. Tenendo presente che si tratta di dati provvisori e che una parte delle risposte (in particolare relativamente alle criticità del collegamento, ecc.), non può essere oggetto di valutazione in questa sede, si può dire, con specifico riferimento alla LM 15, che le modalità preferite sono state la registrazione delle lezioni e la presentazione di slides, con o senza commento audio; le videolezioni hanno superato in quantità e durata i 2/3 delle lezioni previste per il 100%. In questo caso, in assenza di plausibili termini di confronto (e anche dalla situazione in cui i docenti si sono trovati ad operare, al netto di possibili condizioni particolari di ulteriore difficoltà) i dati vanno accolti per quello che sono e documentano certamente un notevole impegno della stragrande maggioranza dei docenti coinvolti (alcuni avevano completato i loro impegni didattici, almeno per i corsi della laurea triennale, nel primo semestre, e dunque in presenza), nel portare a termine l'anno accademico nonostante l'improvvisa chiusura dovuta all'emergenza sanitaria.

### 3) Area Didattica di Scienze Storiche

#### *L-42 Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale*

Dalle risposte degli studenti **frequentanti** al questionario risulta che la soddisfazione complessiva (3,6 cioè in prevalenza tra decisamente sì e più sì che no) è superiore a quella dello scorso anno, già molto alta (3,5), e a quella dell'intero Dipartimento (3,5). I dati testimoniano, tra le altre cose, il buon esito, ai loro occhi, della risposta che il CdS ha messo in atto per sostenere la DAD, a partire da marzo 2020. Nello specifico si evidenzia un punteggio minimo di 3,3 riguardo alle conoscenze preliminari possedute dagli studenti (comunque in salita, lo scorso anno era 3,2, e superiore di 0,1 al dato dipartimentale) e un punteggio massimo di 3,7, relativamente alla reperibilità del docente (lo stesso valore dello scorso anno e del Dipartimento); al rispetto dell'orario di lezioni ed esercitazioni (valore uguale allo scorso anno e superiore di 0,1 a quello dipartimentale); al fatto che le lezioni siano state regolarmente tenute dal docente (valore uguale allo scorso anno e superiore anche in questo caso di 0,1 rispetto al dato del Dipartimento) e alla coerenza dello svolgimento del corso con le indicazioni fornite dai docenti nel sito web (lo scorso anno 3,6, come per il Dipartimento). Pari a 3,5 è risultata l'adeguatezza del rapporto tra carico di studio e CFU (dato superiore a quello dello scorso anno, di 3,4, e a quello del Dipartimento, anch'esso di 3,4). Pari a 3,6 sono risultati i punteggi relativi alla adeguatezza del materiale didattico indicato (3,5 il dato dello scorso anno, 3,5 quello del Dipartimento), alla chiarezza delle modalità d'esame (questo dato corrisponde a quello dello scorso anno ed è più alto di 0,2 rispetto al valore dipartimentale), alla chiarezza espositiva e alla capacità dei docenti di stimolare interesse (dati, questi ultimi, superiori di 0,1 rispetto a quelli dello scorso anno e in linea con la media di quest'anno del Dipartimento). Gli insegnamenti del CdS hanno quindi avuto da parte degli studenti un'accoglienza molto positiva. Tutti i traguardi raggiunti lo scorso anno sono stati infatti confermati o superati. Bisogna tuttavia registrare che, a causa dell'emergenza sanitaria connessa all'infezione da Coronavirus (Covid-19), alcuni dati, come quelli relativi all'adeguatezza delle aule dove si sono tenute le lezioni o delle attrezzature e dei laboratori per le esercitazioni, non sono stati validati.

Tra le richieste degli studenti si segnalano: alleggerire il carico didattico complessivo (14,5%, in evidente calo rispetto al 19,5% dello scorso anno), fornire più conoscenze di base (7,6%, anche in questo caso in netto calo rispetto allo scorso anno, quando il dato era attestato al 14,6%), inserire prove intermedie (12,4%, lo scorso anno era 18,2%), rendere disponibile materiale didattico in rete (7,4% a fronte del 14,6% dell'anno precedente), migliorare la qualità del materiale didattico (6,9%, contro il 11,8% dello scorso anno). In linea con i dati dello scorso anno è invece la richiesta di aumentare l'attività di supporto didattico (6,0%, lo scorso anno 6,1%).

Per quanto riguarda gli studenti **non frequentanti**, pur scendendo leggermente i punteggi si mantengono in perfetta sintonia con il punteggio medio del Dipartimento per ciò che concerne gli insegnamenti, la docenza e l'interesse, con una soddisfazione complessiva (3,4) appena superiore all'anno precedente (3,3). Si segnalano un leggero miglioramento del parametro relativo alle conoscenze preliminari (3,0) rispetto all'anno precedente (2,9) e un mantenimento dell'interesse per gli argomenti (3,5) appena sopra la media dipartimentale (3,4). Per quanto riguarda i desiderata si nota un netto miglioramento complessivo rispetto all'anno precedente, come è chiaro dai parametri relativi ad alleggerimento del carico didattico (da 26,2% a 14,1%), aumento di attività di supporto didattico (da 5,7% a 4,5%), fornitura di maggiori conoscenze di base (da 9,5% a 5,5%), miglioramento della qualità del materiale didattico (da 8,1% a 4,5%) e disponibilità in rete del materiale didattico (da 19,7% a

13,6%). Questo miglioramento ha reso anche i suddetti parametri più vicini alla media del Dipartimento. Le discrasie da monitorare in tal senso riguardano l'alleggerimento del carico didattico (14,1% con media dipartimentale 13,8%) la qualità del materiale didattico (4,5% con media 3,8%) e la disponibilità in rete del materiale didattico (13,6% con media 12,9%).

#### **LM-84 Storia e società**

Dalle risposte degli studenti **frequentanti** al questionario risulta che la media della soddisfazione complessiva è 3,6 (cioè con risposte in prevalenza tra decisamente sì e più sì che no), superiore di un decimale a quella dell'intero Dipartimento, con un punteggio minimo di 3,3 riguardo alle conoscenze preliminari possedute dagli studenti ed uno massimo di 3,8 rispettivamente per l'orario delle lezioni, il fatto che le lezioni siano state regolarmente tenute dai docenti titolari e la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni. Pari a una media di 3,7 sono i punteggi relativi alla chiarezza espositiva, alla capacità dei docenti di stimolare l'interesse, allo svolgimento coerente con il programma del sito web, alla chiarezza sulle modalità d'esame. Al 3,6 si situa il giudizio sull'adeguatezza del materiale didattico indicato, l'interesse dello studente per gli argomenti trattati, al 3,5 l'adeguatezza del carico di studio. Mancano i dati sull'adeguatezza delle aule di lezione e delle attrezzature e sull'utilità delle attività integrative (causa sospensione nel II semestre per emergenza Covid19). Il punteggio è sempre pari o superiore alla media dipartimentale. Gli insegnamenti del CdS, quindi, hanno avuto da parte degli studenti un'accoglienza molto positiva.

Tra i consigli che vengono forniti spiccano le seguenti voci: alleggerire il carico didattico 7,3 (in controtendenza rispetto al precedente anno, 16,4%), fornire più conoscenze di base (14,2%), inserire prove intermedie (6,8 contro il precedente 11,8%), rendere disponibile materiale didattico in rete (4,4 contro precedente 16,4%). Ben il 76% non ha suggerimenti da proporre.

Esaminando le valutazioni degli studenti **non frequentanti**, i punteggi scendono leggermente, anche se si mantengono in linea con la media del Dipartimento: la soddisfazione complessiva è in media di 3,4 come quella generale del Dipartimento. Il punteggio più basso riguarda le conoscenze preliminari possedute dagli studenti (3,1, uguale a quella del Dipartimento) e, a seguire, l'adeguatezza del carico di studio (3,2, uno 0,1 in meno del Dipartimento). Del 3,5 invece, è la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, come anche l'interesse per gli argomenti trattati (per entrambe le voci la media è uguale a quella del Dipartimento). Per quanto riguarda i desiderata, anche in questo caso prevale la richiesta di alleggerire il carico didattico 8,8% (contro il 20,2%, dell'anno scorso), fornire più conoscenze di base 8,0% (11,6% lo scorso anno) inserire prove intermedie 6,6 (12,6% precedente), rendere disponibile materiale didattico in rete 9,6 (precedente 19,7%). Il 63,2% non ha dato suggerimenti. Da notare che il 57,1% ha motivato la scelta di non frequentare per ragioni di lavoro.

Per entrambe le lauree si risponderà alle richieste degli studenti frequentanti e non frequentanti sia incrementando le notizie sul sito web dipartimentale, sia invitando i docenti a inserire materiale didattico in rete a utilizzare la loro bacheca online e ad abituare gli studenti a consultarla frequentemente.

La tendenza in questa direzione è sensibilmente incrementata quest'anno a causa dell'emergenza Covid 19 che nel II semestre ha costretto a trasferire la didattica nella modalità a distanza (DAD), con conseguente attuazione di strumenti e risorse atte a questa modalità (la DAD è valutata a parte). Si avverte comunque l'esigenza di rendere meno complessi i percorsi di reperimento dati e dell'espletamento delle pratiche burocratiche sul web.

## DAD Area storica 2019-2020

### *Commento ai risultati del questionario compilato dai docenti*

Dalle risposte al questionario sulla didattica a distanza compilato dai docenti nel maggio 2020 e relativo al II semestre 2019-2020 si evincono le modalità impiegate dai docenti dell'area didattica di Scienze Storiche nell'organizzare la didattica a distanza.

A fronte di 19 corsi triennali e 20 magistrali riferibili all'area didattica in questione sono arrivate 28 risposte. In qualche caso i docenti titolari di più corsi hanno compilato un solo questionario, qualcuno non ha risposto, in particolare i docenti a contratto.

Il primo dato che si nota è che la media degli studenti coinvolti è stata alta, circa 50 (49,35) per ogni corso, almeno a stare alle iscrizioni effettuate su Moodle, una media più alta di quella di Dipartimento (43,76).

Se si analizzano poi gli strumenti usati per impartire le lezioni, si nota che i docenti hanno subito acquisito dimestichezza con le piattaforme di videoconferenza.

Per ben 25 corsi sui 28 censiti, i docenti hanno infatti tenuto videolezioni, in gran parte svolte in diretta con interazione (21 = 84%, dato superiore a quello dipartimentale del 77%). Solo in pochi casi sono state svolte in forma registrata con sessioni di discussione (2 = 8%, rispetto a un 15% dipartimentale), o senza sessioni di discussione (2 = 8%), in questo caso in linea con il dato dipartimentale. In ogni caso il numero di corsi senza videolezioni è in percentuale molto minore rispetto al Dipartimento (10% contro il 22% del Dipartimento).

In dettaglio relativamente alle videolezioni, in ben 18 corsi sono state impartite in numero superiore a due terzi delle lezioni previste (64%, dato superiore a quello dipartimentale del 59%), mentre in cinque in numero compreso fra un terzo e due terzi delle lezioni previste (18%, dato superiore a quello dipartimentale dell'11%) e 2 in numero inferiore a un terzo delle lezioni previste (7%, dato anch'esso superiore a quello dipartimentale). Comunque solo tre corsi, come si è detto, non ne hanno prevista nessuna (11%), mentre nell'intero Dipartimento ben il 26% dei corsi non ne ha usufruito.

Le tipologie di materiale didattico pubblicato sono state molto varie, ma con la prevalenza di materiale video: nel 50% (14) dei corsi ci si è serviti soprattutto di slides (Power Point) e per il 46% (13) di videolezioni (slides con commento video). In misura minore ci si è serviti di materiale audio in genere (8 = 28%) o slides con commento audio (4 = 14%). Per il resto molti hanno inviato materiale documentario tradizionale: ben 10 docenti hanno pubblicato dispense dettagliate (36%) e altri 10 articoli scientifici e fonti in PDF (36%), mentre altri hanno fornito guide allo studio (6 = 21%) e link (2 = 7%). Solo 6 hanno interagito con gli studenti somministrando esercizi proposti o svolti (21%).

Quanto agli strumenti utilizzati per pubblicare questi materiali, anche qui le scelte sono state differenti a motivo anche dell'improvvisazione dei primi giorni. Ha prevalso l'uso di Moodle (14 = 50%), ma una buona percentuale ha usato Teams (8 = 28%). Pochi hanno usato una cartella condivisa di OneDrive (3 = 10%), oppure googledocs (3 = 10%). I dati su Moodle e Onedrive corrispondono alla media dipartimentale, mentre quelli su Teams sono più bassi in favore di altri strumenti.

Quanto agli strumenti utilizzati per comunicare informazioni agli studenti, anche qui le scelte sono state varie, ma ha prevalso nettamente l'uso di Moodle (19 = 68%) sulla più tradizionale posta elettronica (9 = 32%) e sulla chat di Teams (4 = 14%), secondo una tendenza perfettamente in linea con quella dell'intero Dipartimento.

Per registrare o trasmettere le lezioni invece lo strumento più usato è stato Teams (20 = 71%), in minima parte i docenti hanno usato Skype (2 = 7%) o altri strumenti (registratore mp3; PPT; Youtube), scelti forse all'inizio perché più conosciuti dai docenti. Le percentuali comunque sono in linea con i dati

dipartimentali. In due casi invece (7%) non si è usato nessuno strumento, dato molto inferiore a quello dipartimentale del 21%.

Più variegato è stato l'uso di strumenti per pubblicare le registrazioni: 7 hanno usato Teams (25%, dato molto inferiore a quello dipartimentale del 38%), 7 Stream (25%, dato superiore a quello dipartimentale del 18%), 6 Moodle (21%, dato molto superiore a quello dipartimentale del 12%), 3 Onedrive (11%, dato superiore a quello dipartimentale del 6%). Da ciò risulta che solo per il 7%, cioè per due corsi la registrazione non è stata pubblicata, contro il 25% dipartimentale.

Teams è anche la piattaforma più usata per il ricevimento degli studenti (11 = 39%), ma non è specificato se attraverso la chat o attraverso videoconferenze. Il dato è inferiore a quello dipartimentale del 46%, mentre superiori ai dati dipartimentali sono quelli relativi all'uso della posta elettronica (10 = 36%) e di Skype (7 = 25%). In tre corsi (ma di un unico docente) è stato usato il telefono e in un altro caso si specifica l'uso di tutti gli strumenti a disposizione.

Tra i suggerimenti inseriti in calce al questionario il più ricorrente è quello di ampliare la capienza in MB dell'area Materiali didattici di Moodle, ora limitata a 20 MB (4 richieste), per evitare di dover usare più strumenti creando confusione tra gli studenti.

A questa richiesta è collegata un'altra, quella di concentrare su meno strumenti, uno o al massimo due, le interazioni con gli studenti per le difficoltà che questi trovano nel districarsi tra le piattaforme e i docenti nel dover tenerle tutte aggiornate e sotto controllo.

A questo proposito un docente ritiene che Moodle si sia rivelato il sistema migliore essendo, a detta degli studenti, particolarmente adatto a stimolare la partecipazione attiva facendoli sentire protagonisti del corso.

Altri docenti hanno segnalato la necessità di migliorare la comunicazione tra docenti e studenti, e tra i docenti stessi, sulla didattica a distanza, condividendo esperienze e metodi diversi, e di approntare corsi *ad hoc* per introdurre i docenti all'uso delle piattaforme telematiche e rendere così più efficace la didattica a distanza, anche oltre l'emergenza sanitaria.

Inoltre sarebbe necessario prevedere l'implementazione di una videoteca online di Ateneo, specificamente pensata per la didattica dei diversi insegnamenti, anche attraverso accordi con i distributori, come si fa per le risorse elettroniche della biblioteca.

Un docente chiede poi che ci sia una corrispondenza automatica tra gli iscritti a Moodle e quelli al gruppo Team dell'esame in questione, cosa che però è già stata realizzata per questo anno accademico. Riguardo alle registrazioni delle lezioni, alcune risposte rivelano perplessità da parte dei docenti. Se sono ritenute necessarie in questo momento di emergenza per venire incontro agli studenti con problemi di accesso agli strumenti informatici, dall'altro si ritiene che esse presentino delle criticità per mancanza di chiarezza riguardo al copyright delle lezioni, che deve obbligatoriamente essere del docente e in nessun caso delle piattaforme.

In conclusione si può dire che la maggioranza dei docenti ha dimostrato di saper usare con competenza e in modo proficuo gli strumenti per la didattica a distanza e che i risultati siano considerati sostanzialmente positivi, pur con tutte le criticità e le incertezze dovute alle novità e alla necessità di cambiare da un giorno all'altro le modalità di insegnamento.

## DAD Area didattica di Scienze Storiche Risultati del questionario compilato dagli studenti a.a. 2019-2020

### **L42 - Scienze Storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale**

Le risposte al questionario sulla didattica a distanza compilato dagli studenti del CdL L42 relativo al II semestre 2019-2020 permettono di capire come gli studenti hanno vissuto questa nuova esperienza, come hanno interagito con i docenti e quali criticità hanno riscontrato.

Quasi il 90% degli studenti della L42 che rispondono al questionario ha partecipato a forme di didattica a distanza (88,5% contro l'86,4% della media dell'intero Dipartimento) e asserisce che i docenti hanno svolto il ricevimento degli studenti in forma telematica (89,8%, dato leggermente inferiore a quello dipartimentale del 90,9%). Una percentuale molto ampia quindi di studenti e di docenti ha dimostrato di poter interagire attraverso gli strumenti informatici, nonostante la repentinità del cambiamento delle modalità della didattica.

E in particolare l'85,7% ha partecipato a videolezioni. In più della metà dei casi e in misura superiore rispetto all'intero Dipartimento (55,8% contro il 48,4% dipartimentale) queste hanno riguardato i due terzi delle lezioni previste, mentre solo per il 5,1% hanno riguardato un numero di lezioni inferiore a un terzo di quelle previste, contro il 6,7% dell'intero Dipartimento, mentre un quarto circa ha riguardato da un terzo a due terzi delle lezioni previste (24,9% in linea con il 25,5% della media dipartimentale).

In gran parte esse sono state svolte in diretta con la partecipazione attiva degli studenti (52,8%, dato molto superiore a quello dipartimentale del 38,8%). Solo in pochi casi sono state svolte in diretta senza interazione (1,4%), mentre il 28,6% si è svolto in forma registrata con o senza sessioni di discussione rispetto al 42,1% dipartimentale. In ogni caso l'assenza di videolezioni è risultata in percentuale molto simile rispetto al Dipartimento (16,2% contro il 16,5% del Dipartimento).

Quanto al materiale didattico pubblicato dai docenti, risultano in percentuale superiore all'intero Dipartimento le video lezioni o slides con commento video (17,1%) le dispense dettagliate (9,5%), il materiale audio (4,8%), gli esercizi proposti o svolti (4,3%), le guide allo studio (2,8%), mentre sono inferiori alla media dipartimentale le percentuali relative alla pubblicazione di slides (8,8% contro il 9,6%) e di slides con commento audio (7,6% contro il 9,1%).

Una larga maggioranza poi ritiene che il materiale abbia sostituito adeguatamente la didattica in presenza (la percentuale dei "decisamente sì" e dei "più sì che no" è complessivamente del 77,4%), anche se in percentuale minore che per l'intero Dipartimento: 79,6%). Rimane però una significativa percentuale di "più no che sì" (16,4%) e di "decisamente no" (6,1%) che rivelano un'insoddisfazione negli studenti della L42 maggiore che nella media degli studenti del Dipartimento (rispettivamente 13,7% e 6,7%).

Probabilmente in questa categoria rientrano coloro che hanno rilevato criticità tecniche nelle videolezioni. Se una larga maggioranza non ha riscontrato difficoltà (63% contro il 60,2% della media dipartimentale), un numero non trascurabile di studenti ha avuto difficoltà di accesso alla piattaforma (3,8%), o non aveva una connessione adeguata (13,6%). In questi casi si tratta di percentuali inferiori a quelle dipartimentali (rispettivamente del 6,9% e del 14,2%), ma risulta invece che gli studenti della L42 non possiedono né un PC o tablet (3%), né una webcam o un microfono (6,8%), in percentuale maggiore in rapporto al dato dipartimentale rispettivamente di 2,7% e 3,1%.



Anche riguardo alle criticità di tipo didattico, se il 56,9% degli studenti della L42 (55,2% del Dipartimento) non ha avuto difficoltà, si deve tener conto che quasi la metà degli studenti ha avuto invece dei problemi nel seguire i contenuti didattici. Ha riscontrato difficoltà nel reperire testi e materiale didattico (12% contro l'11,1% del dato dipartimentale) e nell'interagire col docente per via telematica (16,2% contro il 14,7% dipartimentale), in qualche caso ha notato che il docente non era pratico della piattaforma (4,2% contro il 2,5%) oppure spiegava troppo rapidamente rispetto alla didattica in presenza (3,2% contro il 6% dipartimentale) o ha avuto altri problemi non specificati (7,4% contro il 10,4% della media dipartimentale). I dati quindi richiedono molta attenzione e riflessione da parte degli organi accademici per migliorare la situazione nel corrente anno e venire incontro alle esigenze tecniche e didattiche degli studenti.

#### **LM84 - Storia e società**

Le risposte al questionario sulla didattica a distanza compilato dagli studenti del CdLM LM84, relativo al II semestre 2019-2020, permettono di capire come gli studenti hanno vissuto questa nuova esperienza, come hanno interagito con i docenti e quali criticità hanno riscontrato.

Il primo dato positivo è che ben il 93,9% degli studenti che hanno risposto al questionario ha partecipato a forme di didattica a distanza, contro l'84,4% della media dell'intero Dipartimento, e il 92,7% asserisce che i docenti sono stati in grado di svolgere il ricevimento degli studenti in forma telematica (dato in linea con quello dipartimentale).

In particolare la stragrande maggioranza (85,1% contro il 79,8% della media dipartimentale) ha partecipato a videolezioni, che in misura superiore al dato dell'intero Dipartimento (72,1% contro il 62,2%) hanno riguardato i due terzi delle lezioni previste, mentre solo per l'1,2% ha riguardato un numero di lezioni inferiore a un terzo di quelle previste contro il 2,3% dell'intero Dipartimento.

In gran parte esse sono state svolte in diretta con interazione (70,8%, dato molto superiore a quello dipartimentale del 60,9%). Solo in pochi casi sono state svolte in diretta senza interazione (1,3%), mentre il 16,8% si è svolto in forma registrata con o senza sessioni di discussione rispetto al 19% dipartimentale. In ogni caso l'assenza di videolezioni è risultata in percentuale molto inferiore rispetto al Dipartimento (11% contro il 18,3% del Dipartimento).

Quanto al materiale didattico, tutti i docenti hanno pubblicato documentazione e risulta in percentuale superiore all'intero Dipartimento l'uso di tutte le tipologie: le video lezioni (o slides con commento video) per il 25,3%, le dispense dettagliate per il 17,5%, le slides e le slides con commento audio rispettivamente per il 18,2% e il 12%, il materiale audio per il 9,4%, gli esercizi proposti o svolti per il 4,4%, le guide allo studio per il 4,7%.

Il materiale pubblicato è stato ritenuto adeguato per sostituire la didattica in presenza da una larga maggioranza di studenti (la percentuale dei "decisamente sì" e dei "più sì che no" è complessivamente dell'89,7%), percentuale superiore a quella dell'intero Dipartimento: 80,2%). Rimane però una percentuale di "più no che sì" (6,1%) e di "decisamente no" (4,3%), ma in percentuale minore rispetto al Dipartimento (cumulativamente a 19,8%).

Probabilmente in questa categoria rientrano coloro che hanno riscontrato criticità tecniche nelle videolezioni. Infatti a fronte di una larga maggioranza che non ha riscontrato difficoltà (61,8%) troviamo un 7,9% che ha avuto difficoltà per accedere alla piattaforma, un 11,5% ha una connessione non adeguata, un 3,6% non possiede un PC o tablet e un altro 3,6% non ha una webcam o un microfono. Tutti i dati sono superiori alla media dipartimentale, segno che molti studenti della LM84 non erano sufficientemente equipaggiati per affrontare la didattica a distanza. In definitiva quasi 4 studenti su 10 hanno riscontrato difficoltà tecniche a seguire le videolezioni.

Nella didattica vera e propria invece la percentuale di chi non ha avuto difficoltà è superiore al dato dipartimentale (64,9 contro il 62,4%), ma anche in questo caso le criticità sono notevoli, anche se

gli studenti della LM84 hanno riscontrato difficoltà in misura minore rispetto alla media dipartimentale. Il 10,2%, contro l'11,2% di Dipartimento, ha avuto difficoltà nel reperire testi e materiale didattico; il 13,6%, contro il 15,6% dipartimentale, ritiene più difficoltosa l'interazione col docente rispetto alla didattica in presenza. Rispetto alla media di Dipartimento però più studenti hanno notato che il docente non appariva pratico della piattaforma (1,9%) o che spiegava troppo rapidamente rispetto alla didattica in presenza (1,9%), ma in quest'ultimo caso la percentuale è inferiore a quella di Dipartimento (2,5%).

In definitiva sembra che gli studenti abbiano in maggioranza retto bene l'impatto con la novità della didattica a distanza, ma una significativa parte di loro ha riscontrato notevoli difficoltà, solo in parte attribuibili alla poca dimestichezza con l'informatica. Pesano qui certamente le condizioni personali e familiari, la precarietà della rete, l'impatto brusco con il nuovo sistema che può aver creato un disorientamento iniziale. Sembrano invece incidere in misura minore sulle difficoltà le notevoli differenze di svolgimento delle lezioni tra un corso e l'altro.





